



VERBALE DELLA RIUNIONE DEL
14 MAGGIO 2020

Il giorno 14 maggio 2020, alle ore 15.00, in modalità telematica (https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSf2IfNIPMN6rgoq5uLS5WJM9MauV05qhJT HmcSAirQ6YraOQ/viewform?usp=sf_link) si è riunita la Commissione Didattica di Ateneo nella seguente composizione:

MEMBRO		P	AG	A	E/U
1. Presidente	Marella MARODER	X			
2. Prorettore per il Diritto allo Studio e la Qualità della Didattica	Tiziana PASCUCCI	X			
3. Direttore Area Offerta Formativa e Diritto allo Studio	Giulietta CAPACCHIONE	X			
4. Manager Didattico di Ateneo	Enza VALLARIO	X			
5. Architettura	Anna Maria GIOVENALE	X			
6. Economia	Fabrizio D'ASCENZO	X			
7. Farmacia e Medicina	Carlo DELLA ROCCA	X			
8. Giurisprudenza	Oliviero DILIBERTO	X			Esce ore 18.00
9. Lettere e Filosofia	Stefano ASPERTI	X			
10. Ingegneria Civile e Industriale	Antonio D'ANDREA	X			
11. Ingegneria dell'informazione, Informatica e Statistica	Marco SCHAERF (Vicepresidente)	X			
12. Medicina e Odontoiatria	Antonella POLIMENI	X			
13. Medicina e Psicologia	Fabio LUCIDI	X			
14. Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	Riccardo FACCINI	X			
15. Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	Tito MARCI	X			
16. Scuola Superiore di Studi Avanzati	Margherita CARLUCCI	X			
17. Scuola di Ingegneria Aerospaziale	Paolo TEOFILATTO		X		
18. Macroarea A	Maria Maddalena ALTAMURA		X		
	Luciano GALANTINI (Suppl.)				
19. Macroarea B	Pierluigi ZOCCOLOTI		X		
	Cristina LIMATOLA (Suppl.)				



20. Macroarea C	Ersilia BARBATO		X		
	Domenico ALVARO (Suppl.)				
21. Macroarea D	Maurizio VICHI	X			Entra ore 16.10
	Daniela D'ALESSANDRO (Suppl.)				
22. Macroarea E	Giorgio PIRAS	X			
	Alessandra BREZZI (suppl.)				
23. Macroarea F	Alberto MARINELLI	X			
	Valeria DE BONIS (Suppl.)				
24. Rappr. Stud. Architettura	Manuela TANZARELLA			X	
	Ilenia ROMANO (Suppl.)				
25. Rappr. Stud. Economia	Andrea CORVO			X	
	Benito GERARDI (Suppl.)				
26. Rappr. Stud. Farmacia e Medicina	Andrea CANNIZZARO			X	
	Claudia SCIPIONI (Suppl.)				
27. Rappr. Stud. Giurisprudenza	Lorenzo VASILE			X	
28. Rappr. Stud. Ingegneria Civile e Industriale	Andrea SCHIRONE	X			
	Lorenzo BATOCCHIONI (Suppl.)				
29. Rappr. Stud. Ingegneria dell'informazione, Informatica e Statistica	Andrea DE LUCIA	X			
	Nicholas GIORDANO (Suppl.)				
30. Rappr. Stud. Lettere e Filosofia	Pietro SORACE			X	
	Matteo CASTORINO (Suppl.)				
31. Rappr. Stud. Medicina e Odontoiatria	Iulia FERENT		X		
	Ilenia VELLUCCI (Suppl.)				
32. Rappr. Stud. Medicina e Psicologia	Noemi Calabrò (Suppl.)	X			
33. Rappr. Stud. SS.MM.FF.NN.	Francesco MONASTRA	X			
	Fabio SEBASTIANI (Suppl.)				
34. Rappr. Stud. Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	Valentina SARACINI			X	
	Francesca RUSCITO (Suppl.)				
35. Rappr. Stud. Scuola di Ingegneria Aerospaziale	Golmohammadi MOHAMMAD			X	
	Rafael RESENDE DIAS (Suppl.)				



36. Rapp. Stud. Scuola Superiore di Studi Avanzati	Tancredi Massimo PENTIMALLI	X			
	Oliver ZIZZARI (Suppl.)				

INVITATO PERMANENTE		P	AG	A	E/U
1. Difensore civico degli studenti	Giuseppe FAMILIARI	X			
2. Delegato per le iniziative in favore degli studenti disabili e con DSA	Anna Paola MITTERHOFER		X		

*P= Presente; AG= Assente Giustificato; A=Assente.

SONO INOLTRE PRESENTI
prof. Vincenzo Nesi (esce ore 16.10)
prof. Alessandro Mei
dott.ssa Laura Leone (entra ore 16.10)
prof.ssa Maria Sabrina Sarto
dott.ssa Samantha Maruzzella (con funzione di segretario verbalizzante)
prof. Paolo Villari (entra ora 15.50)
dott. Franco Ricci

Alle ore 15.15, verificata la presenza del numero legale, la Presidente dichiara aperta la seduta. Svolge attività di segretario verbalizzante la dottoressa Samantha Maruzzella.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Comunicazioni
2. Approvazione verbale seduta precedente
3. Abbandoni, rallentamenti di carriera e proposte di azioni di tutorato in itinere e in ingresso. Relazione della Commissione Tutorato di Ateneo (CTA): intervento del Prof. Vincenzo Nesi
4. Programmazione didattica a.a. 2020-2021 - contratti ex art. 23 comma 1 L.240/2010 (esperti di alta qualificazione): aggiornamenti e azioni future
5. Manifesto degli studi della Scuola di Ingegneria Aerospaziale (SIA): approvazione proposte di modifica
6. Problematiche studenti
7. Varie ed eventuali

La Presidente Maroder propone di anticipare il punto 3 di cui all'ordine del giorno comunicato, affrontandolo come primo punto.



3. Abbandoni, rallentamenti di carriera e proposte di azioni di tutorato in itinere e in ingresso. Relazione della Commissione Tutorato di Ateneo (CTA): intervento del Prof. Vincenzo Nesi

La Presidente Maroder passa la parola al professor Vincenzo Nesi, Delegato del Rettore per il tutorato in ingresso ed in itinere. Il professor Nesi ringrazia la Presidente per l'invito e condivide il proprio schermo per poter presentare alla Commissione i risultati dei lavori svolti dalla Commissione Tutorato d'Ateneo. Anzitutto, il Delegato del Rettore esprime i suoi più sentiti ringraziamenti, alla dott.ssa Filomena Carelli, per la cura degli aspetti organizzativi e alla dott.ssa Silvia Avella, per il continuo e puntuale sostegno nell'elaborazione dei dati.

In riferimento alle problematiche in discussione, il professor Nesi ricorda che, partendo dall'Ateneo, è possibile leggere i dati per Facoltà, a livello di corso di studio e anche di singolo insegnamento. Viceversa, se si parte dal singolo insegnamento che crea difficoltà, ci si può confrontare a livello di corso di studio ma, sottolinea, anche a livello di classe di laurea, soprattutto per i corsi di laurea relativi alle professioni sanitarie e, talvolta, anche con le Facoltà. Il professor Nesi ricorda altresì che il ruolo della Commissione Tutorato d'Ateneo ha fondamentalmente due direzioni: il tutorato in ingresso ed il tutorato in itinere, sottolineando che l'intervento odierno sarà incentrato principalmente sul tutorato in itinere. Illustrando il significato del termine tutor, ovvero difensore, il professor Nesi ricorda che l'unica difficoltà che dovrebbe incontrare uno studente che sceglie un corso di laurea dovrebbe essere quella insita nella conoscenza, mentre le difficoltà innaturali dovrebbero essere concepite come ostacoli, che è compito dell'Ateneo rimuovere. Data la mole di studenti iscritti (circa 110.000), il professor Nesi ritiene importante definire un criterio semi automatico per capire dove possano addensarsi gli ostacoli più insidiosi e, una volta preso atto di quali siano, è necessario comprenderne le cause.

Il professor Nesi afferma che la Commissione Tutorato d'Ateneo è consapevole e grata della grande disponibilità all'ascolto da parte delle Facoltà, con le quali sono stati svolti incontri bilaterali, grazie al confronto con tutti i Presidi che ringrazia caldamente. Il professor Nesi è consapevole delle difficoltà e delle resistenze presenti, giustificate dalle ingerenze relative alla libertà nel lavoro dei docenti, e ritiene necessario trovare un equilibrio nel rispetto dei diritti di tutte le parti, riconoscendo al patto formativo tra gli studenti e gli organi collegiali di Sapienza un ruolo di grande dignità, che garantisce diritti inviolabili. Il professor Nesi ritiene doveroso superare il paradigma secondo cui il confronto tra i diritti avviene tra il singolo docente e il singolo studente, non essendo questo il sistema in atto in Sapienza. Nonostante il tutorato in ingresso non sia un punto all'ordine del giorno, il professor Nesi sottolinea l'importanza di alcune azioni svolte scuole professionali, dislocate nelle periferie romane.

Il professor Nesi ricorda in Italia, negli ultimi 20 anni, le diseguaglianze sociali si sono ampliate più che nel resto del mondo come evidenziano i riscontri relativi all'aumento delle disparità economiche, in cui l'Italia si colloca terza in Europa dopo Gran Bretagna e Spagna. Per il professor Nesi, il disinteresse nei confronti del diritto allo studio ha fatto perdere all'Italia posizioni nelle classifiche internazionali, sottolineando che il numero di laureati in Italia è molto al di sotto delle medie UE. La percentuale dei laureati triennali in



Italia è un quarto di quelli della media UE e, diversamente dagli aumenti delle borse di studio in paesi come la Spagna, dove si registrano dati pari a +60%, in Italia il dato è pari a -8%. Quando il confronto non avviene tra paesi afferenti all'UE ma tra tutti i paesi del mondo, emergono due dati importanti: i laureati tra i 25 ed i 34 anni ed i laureati tra i 55 e 64 anni. Il professor Nesi illustra i dati, che sottolineano l'enorme abbandono scolastico in Calabria, Sicilia, Sardegna e in Italia in generale, dove sono presenti 5 milioni di persone in stato di povertà. Nel 2017 il 12,1% dei minori ha vissuto in uno stato di povertà assoluta: questa è l'utenza che un domani dovrebbe bussare alle porte delle Università ma che, proprio per questo stato di indigenza, molto probabilmente non lo farà. Tra i Paesi dell'OCSE, l'Italia registra la terza quota più elevata di giovani che non lavora, non studia e non frequenta un corso di formazione (NEET, Neither in Employment nor in Education or Training). In Italia, il 26% dei giovani di età compresa tra 18 e 24 anni è NEET, rispetto alla media OCSE del 14%. Secondo recentissime analisi, il COVID-19, potrebbe far peggiorare drasticamente tutti questi dati, incrementando di un milione i nuovi poveri in Italia. Eppure, nonostante i dati illustrati, rispetto al livello più alto, la probabilità di rimanere disoccupati è maggiore a causa dei livelli di istruzione inferiore.

Il professor Nesi continua illustrando i dati relativi agli abbandoni, maggiori durante il periodo tra il I ed il II anno di studi. Alla base di questi dati, vi sono sia motivi etici - che andrebbero valutati - sia motivazioni economiche: se non avessimo registrato questo tasso di abbandoni, Sapienza avrebbe incassato circa 44 milioni di euro in più nel 2017 e 46 milioni nel 2018, con una media relativa ai mancati introiti pari a circa 50/60 milioni di euro l'anno. L'abbandono è una forma estrema di ritardo: si può ipotizzare che ci sia una sorta di continuum che parte da chi accumula un piccolo ritardo nel suo percorso formativo, fino a chi accumula nel primo anno un ritardo tale da sentirsi umiliato e scoraggiato nella propria prospettiva di vita. Le azioni di tutorato proposto, per questo motivo, intendono insistere sia in ingresso che in itinere. La forte potenzialità di abbandono viene misurata dai «ritardi» accumulati nel primo anno da chi non abbandona: questa popolazione viene considerata a maggiore rischio abbandono fra secondo e terzo anno. È possibile prevedere teoricamente il numero di abbandoni valutando i dati relativi ai ritardi nel superamento degli esami obbligatori; è possibile analizzare la situazione di uno studente dopo 15 mesi dall'immatricolazione, calcolando quanti degli esami sostenibili siano stati effettivamente sostenuti: in media, 1/3 degli esami sostenibili non è stato sostenuto. Questo parametro può essere calcolato per singolo insegnamento, per corso di studio, per classe di laurea e a livello di Facoltà.

Per il professor Nesi non è utile cercare l'uniformità fra Facoltà: è necessario monitorare l'andamento della singola Facoltà nel tempo. Un tipico obiettivo è capire cosa causi i rallentamenti, individuando dove si annida l'ostacolo più insidioso attraverso analisi progressivamente più di dettaglio.

Osservando i dati si evince la presenza di fluttuazioni temporanee molto ampie, all'interno delle Facoltà, delle classi di laurea, dei corsi di laurea e addirittura nei canali di insegnamento. Questo dato dovrebbe preoccupare anche da un punto di vista giuridico, in quanto si pone un serissimo tema di equità, di parità di trattamento, sancito altresì dalla Costituzione. È necessario che gli interventi siano tempestivi, di modo da poter intervenire nella fase iniziale della carriera ed incidere nei destini delle fasce studentesche più in



difficoltà: si deve abbandonare il concetto di eccellenza e focalizzare l'attenzione sugli studenti ritenuti insufficienti al fine di renderli sufficienti. Questo processo richiede molti passaggi ma è necessaria, data la mole di insegnamenti, una scrematura semi automatica, finalizzata non a produrre un'azione immediata ma un riscontro a lungo termine per gli organi incaricati di conoscere la situazione, e non è pensabile delegare questa scrematura ad un singolo docente, come spesso avviene.

Il compito della Commissione Tutorato d'Ateneo deve essere quello di aiutare gli organi accademici a capire quali siano gli ambiti in cui i ragazzi riscontrano difficoltà.

Avendo alle spalle anche l'esperienza da Preside, il professor Nesi ritiene importante il lavoro delle commissioni ma solo se all'interno delle strutture vi è una condivisione reale degli obiettivi.

Il professor Nesi illustra quattro temi:

a) i tutori sono di norma impiegati su classi piccole;

b) quando uno stesso insegnamento viene erogato su più canali, sarebbe utile erogare il tutorato trasversalmente, come già sperimentato ad Economia e ICI per la matematica, formando una classe che privilegi la frequenza di coloro che incontrano maggiori difficoltà. Questa minimale norma di buon senso, potrebbe essere estesa a "classi omogenee" individuate esplicitamente, di volta in volta dalle strutture didattiche, con apposite delibere;

c) nei casi in cui (attraverso le OPIS) venga lamentato una insoddisfazione relativamente al materiale messo a disposizione in via telematica, in particolare su e-learning, se il Comitato di Monitoraggio constatasse una effettiva inadeguatezza, la Facoltà potrebbe beneficiare di tutor dedicati all'assistenza ai docenti che si impegnano a costruire un «sito minimo» in un clima di condivisione collegiale dei suoi obiettivi formativi;

d) per alcuni insegnamenti selezionati si possono assegnare ore aggiuntive ai docenti (modificando il rapporto ore-CFU) al fine di estendere il programma a ritroso, per rafforzare l'accoglienza culturale di chi proviene da scuole che hanno investito meno sulla formazione o semplicemente da realtà socio-economiche o geografiche svantaggiate.

Tutto questo, già difficile di per sé, forse impraticabile in questo periodo di convivenza con il COVID-19. In riferimento ai quattro punti appena illustrati, il professor Nesi spiega il perché della necessità di «classi piccole»: se su una classe grande il titolare «perde contatto» con 30 studenti su 150, è probabile che il tutor faccia altrettanto, a meno che non lavori soltanto su questi trenta. Il «tutorato orizzontale» è necessario per non penalizzare CdS di scarsa numerosità, altrimenti «compressi» dalle esigenze dei CdS molto grandi. Un punto delicato, ma sul quale il professor Nesi richiede l'opinione della Commissione è che questa ipotesi richiederebbe un ragionevole coordinamento fra canali diversi in termini di prove di esame. Qui si propone di applicare questo paradigma solo agli insegnamenti di primo semestre dove le difficoltà incontrate da studentesse e studenti appaiono maggiori: soltanto un intervento a livello di Facoltà potrebbe garantire di operare questo coordinamento con l'accordo di tutti. In riferimento ai tutor dedicati all'e-learning, l'obiettivo è raggiungere quegli studenti «capaci e meritevoli», ma con difficoltà oggettive a frequentare assiduamente: coloro che lavorano per mantenersi agli studi (in netta crescita) oppure che vivono in zone molto distanti dall'Università (anche questi in netta crescita). È necessario contrastare il paradigma: «chi non segue le lezioni non è



meritevole» perché, in larga parte, a non seguire le lezioni sono gli studenti socialmente ed economicamente svantaggiati. In riferimento al quarto punto, le «ore in più», il professor Nesi attua una metafora con il sistema Paese e rivendica la necessità dell'accoglienza alle frontiere della conoscenza, da contrapporre al respingimento di coloro che, a volte solo apparentemente, non «hanno le carte in regola». Il docente universitario si pone al servizio di una istituzione «diversa», la Scuola. Dal punto di vista dei cittadini, questa discontinuità è incomprensibile: si tratta di una forma diretta di terza missione.

A conclusione del suo intervento, il professor Nesi chiede venga posta l'attenzione sul tutorato nel primo anno su insegnamenti obbligatori, e chiede alle strutture responsabili dell'assicurazione della qualità di individuare classi di insegnamenti culturalmente "isoformativi", che cioè condividano gli stessi obiettivi formativi e quindi le difficoltà di superamento delle prove di verifica del profitto: una sorta di affinamento della Classe di Laurea a livello di insegnamento.

A tal proposito, il professor Nesi invita le strutture didattiche a richiedere ed utilizzare i dati sul parametro R, per individuare le situazioni più critiche attraverso il confronto di un dato insegnamento con le medie di CdS, di Facoltà e di Classe di Laurea (particolarmente decisiva per le professioni Sanitarie). Un compito politicamente e culturalmente molto impegnativo, ma particolarmente urgente in tempi di Coronavirus, perché il rischio è di avere una diminuzione del numero dei promossi nella sessione di giugno e luglio, e conoscere i dati a priori offre l'opportunità di capire quanto siamo indietro.

La combinazione di quanto esposto, secondo l'esperienza da Preside, ha effetti sorprendenti: i progressi sono rapidi ed apprezzatissimi da studentesse e studenti. Si tratta di lavorare perché tutti comprendano la delicatezza del momento storico e l'urgenza di un impegno di rimozione degli ostacoli di straordinaria efficacia.

Il professor Nesi ringrazia caldamente per l'attenzione e conclude il suo intervento.

Interviene il professor Familiari che ringrazia per la brillante relazione. La Presidente passa la parola alla Preside Polimeni che, dopo aver ringraziato il professor Nesi, sottolinea l'importanza strategica dell'iniziativa illustrata, nata in era pre-Covid ma che in era Covid diventa esponenzialmente importante. Dal lavoro per la Facoltà di Medicina e Odontoiatria, e più in generale nelle Facoltà di area medica, emergono disparità di trattamento nella composizione dei corsi integrati: questa iniziativa richiederà molto lavoro nei prossimi mesi, di modo che l'Ateneo possa essere pronto anche prima dell'estate.

Prende la parola il Preside Faccini che ringrazia il professor Nesi per la presentazione e per il lavoro svolto nel ruolo di Preside. Il Preside Faccini pone l'attenzione sull'uniformità tra i canali, in particolare durante il I anno, ma anche sulla necessità di supportare determinati docenti che abbiano difficoltà con la didattica a distanza o con il materiale messo a disposizione, fornendo gli strumenti idonei per ripartire.

Prende la parola il rappresentante degli studenti Monastra che ringrazia il professor Nesi per l'interessante presentazione, e chiede se siano già disponibili i dati relativi alla relazione tra il ritardo accumulato sugli esami ed il numero degli studenti che effettivamente va fuori corso, quali siano quindi la correlazione diretta tra i dati e le percentuali dei "ritardatari" e dei fuori corso e degli studenti lavoratori che, secondo i dati



illustrati, sono in aumento. Chiede inoltre se vi sia un piano per arginare gli inevitabili ritardi che saranno causati dal Covid e se siano previsti dei servizi di tutorato specifici da applicare per gli studenti che rischiano di andare fuori corso a causa dell'emergenza.

Interviene il professor Nesi ringraziando per l'apprezzamento espresso dai colleghi e, ricollegandosi alla domanda relativa agli studenti lavoratori, afferma di diffidare della certezza dei dati illustrati, in quanto gran parte degli studenti lavoratori svolge lavori precari, rendendo difficoltoso il calcolo esatto. Stando ai dati di Almalaurea il numero degli studenti che impiegano più di 1.5 ore per arrivare all'università è in aumento: si tratta di un dato indiretto ma significativo, che evidenzia come le difficoltà economiche dissuadano gli studenti dal trasferirsi a Roma, privilegiando una quotidianità da pendolare. Il professor Nesi afferma che esiste una forte correlazione, anche se non diretta, tra i dati relativi ai ritardi e gli esami obbligatori, nonostante i dati siano molto variabili tra Facoltà diverse: ad esempio la Facoltà di Lettere e Filosofia ha molti meno esami obbligatori rispetto alle Facoltà di Medicina o Ingegneria.

Se i dati fossero uniformi, si potrebbe considerare che circa 1/3 degli studenti andrà fuori corso, ma i dati devono essere necessariamente letti Facoltà per Facoltà: dall'esperienza da Preside, il professor Nesi ritiene sia sufficiente anche un solo insegnamento con un indice R 80% per causare un 15% di fuori corso, mentre se l'insegnamento è al I anno questo potrebbe causare danni irreparabili ad un intero corso di studi.

In riferimento all'ultimo quesito posto, il professor Nesi ammette di non avere dati sufficienti per rispondere e prega il rappresentante degli studenti di mettersi in contatto con gli altri rappresentanti degli studenti nei vari organi accademici per poter considerare tali dati quando saranno proposte le nuove borse di studio.

Prende la parola il rappresentante De Lucia che ringrazia il Delegato del Rettore per l'ampia ed interessante presentazione, con l'augurio che il tutto venga implementato molto presto e con forza tramite l'Ateneo, in quanto risulta difficoltoso "costringere" alcuni docenti a trovare soluzioni in modo autonomo. Suggerisce di fornire di default tutti i dati in possesso per rendere più facile l'accesso agli stessi, in quanto anche la sola richiesta dati spesso risulta laboriosa. Il rappresentante De Lucia conferma che i cosiddetti "esami killer" sono capaci di annientare le carriere di decine se non centinaia di studenti; la problematica non si esaurisce al I anno, periodo durante il quale è possibile scegliere eventualmente un cambio di canale, ma anche dal II anno con un impatto sulla totalità degli studenti e sottolinea che non è sempre possibile rappresentare ad un singolo docente il fatto che, se la percentuale di bocciati al suo esame arriva all'80%, il problema risiede probabilmente nei criteri di valutazione più che nella preparazione dei singoli studenti.

Interviene il Preside D'Andrea chiedendo se effettivamente vi sia la disponibilità di fondi necessaria per un intervento mirato e congruente con le necessità, ricordando che nel passato erano stati erogati fondi alle Facoltà, poi sottratti: questa situazione determina una difficoltà anche nell'organizzazione dei pre-corsi, finalizzati ad iniziare al meglio il I semestre accademico; infatti, per la Facoltà da lui diretta, i tutoraggi realmente effettuati sono stati possibili unicamente grazie alla vincita del POT. Quest'anno a causa del Covid la scadenza è stata rinviata così come è stata prorogata l'erogazione del finanziamento al progetto, rendendone impossibile l'attivazione per settembre/ottobre.



Interviene il professor Schaerf che concorda con il Preside D'Andrea in relazione alla scarsità di risorse disponibili, sia per la mancanza di docenti per le materie di base, sia per i contratti, sia per i tutor: tutti settori per i quali si è investito troppo poco e ritiene fondamentale investire sulla didattica.

Il professor Nesi non ritiene che Sapienza non abbia investito abbastanza, affermando anzi che abbia investito molto più di quanto abbia fatto in passato, anche attraverso le assunzioni, e che i dati relativi alle ore erogabili sono risaliti, evidenziando una controtendenza rispetto agli ultimi 4 anni. Per quanto riguarda le borse di studio, invece, Sapienza ha erogato lo scorso anno circa 7/800 borse in più, a testimonianza del fatto che la situazione sia ancora grave ma che si sta lavorando affinché migliori, ponendo l'attenzione sul fatto che talvolta le risorse non vengono sfruttate al meglio.

Il professor Nesi si dice fiducioso di una risposta positiva del Rettore, ancor più se coadiuvato dal supporto della Commissione Didattica.

In relazione alla richiesta del rappresentante De Lucia, relativa ad una automatica divulgazione dei dati, il professor Nesi fa presente che la dottoressa Avella di Infosapienza è autorizzata a comunicare i dati soltanto a lui, in quanto Delegato del Rettore: quello della trasmissione dei dati è un argomento delicato in quanto non è semplice coniugare trasparenza e privacy anche se, in quanto caso, non essendoci problemi relativi alla privacy, i dati dovrebbero essere disponibili, ma si ritiene che la diffusione della totalità dei dati potrebbe generare confusione.

In relazione agli "esami killer", il professor Nesi concorda con quanto detto, evidenziando che 1/3 degli abbandoni è tra il I e il II anno, solo 1/10 tra il II ed il III: ciò significa anche che lo studente, superato il I anno, è maggiormente temprato e sappia resistere meglio rispetto alla matricola che tende a farsi sopraffare con maggiore facilità. Bisogna dunque fornire da subito un imprinting culturale sugli studenti del I anno, rendendoli consapevoli dei loro diritti: soltanto in questo modo gli studenti saranno in grado di pretendere il rispetto dei loro diritti anche in futuro. Il Professor Nesi non concorda sull'affermazione secondo cui non è possibile vietare ad un docente determinate modalità durante un esame: la Carta dei diritti afferma che i programmi degli insegnamenti debbano essere approvati dai CAD, con il parere obbligatorio degli studenti. Pertanto, ove ci fossero insegnamenti che generano risultati tanto anomali, il CAD può intervenire, non dovendo delegare la problematica al rapporto tra docente e studente, cosa già prevista dalle attuali norme.

Prende la parola il Preside Della Rocca che rinnova i ringraziamenti al professor Nesi per il lavoro svolto, e auspica che la Commissione condivida tanto il metodo quanto le conclusioni. La filosofia di Sapienza in questi anni è stata quella di impegnarsi con motivazioni convincenti anche dal punto di vista economico, se non fossero già sufficienti quelle etiche. Senza dubbio lo stato attuale della pandemia Covid avrà cambiato lo stato della disponibilità del materiale nella modalità telematica, aumentando le percentuali dei materiali disponibili: va valutato quanto questo materiale possa essere fruibile nell'immediato, ma è indubbiamente un primo passo, e pertanto sarebbe auspicabile un nuovo censimento per conoscere lo stato attuale dei materiali disponibili.

Prende la parola il Preside Lucidi che ringrazia il professor Nesi per il lavoro svolto, sottolineando l'aspetto focale, ovvero la volontà di trasmettere una chiara visione di cosa



sia il tutorato, che non si esaurisce con l'indicazione di cosa sia un tutor e dove e quanto sia utile, ma ha una chiara lettura di politica accademica della funzione del tutorato ed anche quindi dei tutor stessi. È necessario non solo investire nel tutorato ma anche nella formazione dei tutor, affinché si dia una chiara visione strategica della funzione e della mansione del tutor stesso.

Il professor Nesi risponde al quesito posto dal Preside Della Rocca in relazione al materiale disponibile online, affermando che non è stato effettuato un "sondaggio" per appurare quantità e qualità dei materiali, ma che le schede Opis hanno comunque già evidenziato uno scadimento qualitativo.

In riferimento all'osservazione mossa dal Preside Lucidi, il professor Nesi conferma di aver fatto presente la necessità di stabilire linee guida per i tutor, che devono essere i primi a conoscere il loro ruolo, i doveri e i diritti degli studenti e i regolamenti Sapienza. Il Preside auspica inoltre che, una volta terminato il loro lavoro, i borsisti siano ascoltati per capire se effettivamente questa esperienza possa essere stata utile e formativa e se ha corrisposto a quello che era il mandato.

Il professor Nesi conclude il suo intervento ringraziando la Presidente Maroder per l'invito. La Commissione approva le proposte presentate dal professor Nesi.

1. Comunicazioni

La Presidente Maroder dà il benvenuto al professor Villari, responsabile della task force istituita da Sapienza, in relazione all'emergenza Codiv-19 e passa la parola al Prorettore Pascucci per le comunicazioni riguardanti l'organizzazione della fase 2.

Il Prorettore Pascucci condivide con la Commissione lo schermo per presentare le riflessioni sin qui condotte con la collaborazione dei Presidi in merito alle modalità di svolgimento degli esami durante la fase 2 e ringrazia il professor Villari per essersi unito alla Commissione. Il Prorettore Pascucci ricorda che il decreto parla di una "possibilità" di effettuare gli esami in presenza e fornisce un esempio temporale a partire da luglio 2020, informando che Sapienza, come già deliberato dagli organi accademici, con delibera adottata all'unanimità, ritiene possibile iniziare la fase 2 già a partire dalla sessione estiva di esami. Affinché si possa avviare la fase 2 devono essere garantite tutte le condizioni di sicurezza e Sapienza sta già licenziando delle linee guida su cui a breve relazionerà il professor Villari. La Governance ha chiesto ad Infosapienza di automatizzare il più possibile i passaggi della fase 2 per il sostenimento degli esami, fermo restando che si dovrà mantenere la possibilità di effettuare, oltre agli esami in presenza, anche quelli a distanza. È necessario garantire agli studenti la possibilità di comunicare al docente l'impossibilità di effettuare l'esame in presenza, dopodiché andranno analizzate le condizioni logistiche, anche sulla base del lavoro che stanno effettuando i responsabili delle singole strutture con gli uffici competenti: dovranno essere chiarite le linee di flusso (entrare e uscire), la capacità ricettiva in base all'attuazione del distanziamento e dove posizionare i presidi sanitari.

Se tutti questi requisiti sono soddisfatti, Sapienza potrà avviare senza particolari problemi gli esami in presenza. Si tratta di attuare anche all'interno dell'Università tutte le misure note che vengono messe in campo nella vita quotidiana. Tecnicamente il docente dovrà provvedere ad aprire gli appelli su Infostud esplicitando la modalità con cui intende



effettuare gli esami (in presenza e/o a distanza): essendo la responsabilità finale in capo al docente, è necessario che sia lui ad effettuare la scelta. Tale specifica potrà essere inserita nelle note dell'appello di Infostud e lo studente potrà prenderne atto. Non è necessario aprire appelli separati. Per far sì che tutto questo possa funzionare correttamente, è necessario che la prenotazione si chiuda 15 giorni prima dell'appello, lasciando agli studenti una settimana per prenotarsi: questo leggero stress temporale ci permetterà di avere dei dati il più possibile vicini alla realtà. Mettendo il flag su Infostud, lo studente si assume anche la responsabilità insita nell'uscire da casa. Quando il docente scarica la lista dei prenotati, potrebbe avere già evidenziato quali studenti vorranno effettuare l'esame in presenza e quali a distanza. Grazie al coordinamento con i referenti per la didattica, i manager didattici e i referenti per le aule, il docente comunica il numero degli studenti intenzionati a sostenere l'esame in presenza, verificando quindi se sussistono le condizioni affinché ciò possa avvenire e in quale modalità. Soltanto una volta effettuata questa verifica il docente comunica agli studenti la conferma, convocandoli in un determinato luogo e orario.

Il Prorettore Pascucci sottolinea che tutte le Facoltà hanno la possibilità di concedere aule che consentano la modalità di esame in presenza in totale sicurezza. Sapienza dispone di strutture, quale ad esempio l'edificio Marco Polo, che consentono lo svolgimento degli esami senza alcun rischio per la sicurezza di studenti e docenti.

La Presidente passa la parola al professor Villari, che ringrazia il Prorettore Pascucci e illustra le modalità - nate dalla collaborazione degli uffici di sicurezza coadiuvati dalla task force - secondo le quali sarà possibile la ripresa delle attività, in ottemperanza al DPCM. I protocolli stabiliti prevedono l'obbligo di igienizzazione delle mani prima dell'ingresso in un'aula o in un edificio, il distanziamento interpersonale e l'obbligo dell'utilizzo dei dispositivi di protezione (le mascherine). Sebbene nella maggior parte dei casi lo studente che arriva in Sapienza sarà già in possesso di una mascherina, secondo l'opinione del professor Villari sarebbe auspicabile che il Presidente di commissione, in fase d'esame, fosse in possesso di "mascherine supplementari" da distribuire agli studenti che, eventualmente, ne fossero sprovvisti. Sarà compito del docente accertarsi che gli studenti abbiano ottemperato a tutte le procedure di sicurezza prima dell'ingresso in aula, che sarà consentito unicamente a chi indossa la mascherina; l'obbligo di mascherina rende necessario il distanziamento di un metro tra studenti e docenti, e non più di 2 metri, come stabilito dai precedenti protocolli. Essendoci, ad oggi, evidenze scientifiche che confermano la resistenza del coronavirus su carta fino a 24 ore, si è pensato, come nota aggiuntiva a tutte le procedure già in atto per gli esami orali, di "porre in quarantena" gli incartamenti necessari allo svolgimento degli esami scritti, procedure già in auge con i libri consultabili nelle biblioteche. In alternativa, è possibile prevedere una consegna "digitale" del compito anche nei casi di esami svolti in presenza.

Secondo il professor Villari, è necessario tenere in considerazione due caratteristiche quando si programmano esami in presenza: l'indispensabilità della procedura e la valutazione di tutti i rischi connessi. Un altro punto da considerare risulta essere quello legato alla responsabilità, che ricade necessariamente sul docente, in quanto è colui che seguirà la procedura e dovrà, pertanto, coordinarsi con i vari responsabili di struttura (il Preside o il Direttore del Dipartimento). In relazione, invece, al problema relativo alle



“presenze”, il professor Villari fa presente che si sta sviluppando, in collaborazione con Infosapienza, un format mediante il quale si possa certificare lo stato di salute, confermare di non aver avuto contatti con persone positive al Covid e di essere a conoscenza dei protocolli di sicurezza. Il format nasce inizialmente per i dipendenti Sapienza ma si auspica che venga esteso anche agli studenti: esso prevede una ricevuta che lo studente/dipendente Sapienza potrà mostrare ai Direttori di struttura, ai Presidenti di commissione o anche solo al personale di vigilanza/portineria che provvederanno ad autorizzare l'ingresso.

Il Rettore Pascucci chiede al professor Villari delucidazioni sulla possibilità di utilizzo dei condizionatori d'aria all'interno delle strutture Sapienza.

Il professor Villari ricorda che il Coronavirus si diffonde tramite droplet, attraverso il contatto diretto o indiretto, ma non si diffonde attraverso vie aeree, come confermato dall'OMS. Ove anche esistesse una rara possibilità di trasmissione del virus per via aerea, l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza renderebbe, anche nel caso in cui i condizionatori split fossero in uso, molto basso il rischio che ne consegue. Il professor Villari afferma che potrebbe essere diversa, invece, la situazione relativa agli impianti di condizionamento centralizzati il cui funzionamento, diversamente dagli “split domestici” si basa sul principio di ricircolo dell'aria. Cita l'esempio della nave Diamond Princess, a bordo della quale sono stati contagiati molti passeggeri, senza la possibilità di confermare né di escludere l'ipotesi secondo cui il virus si sarebbe diffuso anche mediante il ricircolo dell'aria degli impianti. Il professor Villari ritiene necessario sottolineare che l'esempio citato fa riferimento ad una nave a bordo della quale erano numerosi i soggetti Covid positivi mentre, soprattutto durante la fase 2, appare molto bassa la possibilità che un soggetto Covid-positivo possa trovarsi in Sapienza.

Il professor Villari raccomanda, pertanto, l'uso del buon senso, la sanificazione dei filtri (che dovrebbe avvenire a prescindere dall'emergenza coronavirus), il direzionamento dei flussi d'aria e l'utilizzo dei dispositivi di condizionamento contestualmente alle finestre aperte, per favorire un costante ricambio d'aria.

In conclusione, il Rettore Pascucci informa la Commissione che è volontà del Rettore concedere agli studenti che non possano sostenere a distanza esami scritti e che non prevedono la modalità in presenza, la possibilità di utilizzare aule, strutture e pc Sapienza. L'esame sarà pertanto svolto in modalità a distanza ma con i mezzi messi a disposizione dall'Ateneo.

La Presidente Maroder passa la parola alla Preside Polimeni che conferma quanto detto dal professor Villari in materia di pulizia dei filtri dei sistemi di condizionamento, confermando la necessità della procedura, non solo in un periodo di emergenza sanitaria ma alla riattivazione annuale dell'utilizzo degli stessi.

La Presidente sottopone all'attenzione della Commissione, per conto del professor Marinelli, la questione secondo cui le mascherine chirurgiche non proteggono il soggetto dal virus in entrata.

Il professor Villari interviene concordando sull'affermazione, ma specificando che, nel caso in cui tutti indossino la mascherina, il rischio diminuisce drasticamente e sottolinea che è bene preferire in ogni caso gli esami a distanza, tanto per gli scritti quanto per gli



orali, in quanto la procedura in presenza richiede un importante aggravio di tempo sia per il docente che per lo studente, soprattutto nella fase iniziale.

La Presidente Maroder passa la parola al Preside Asperti che pone l'attenzione su alcune sedi della Facoltà di Lettere, dotate di impianti di condizionamento senza ricambio d'aria, (Marco Polo e le Vetriere Sciarra), sottolineando come alcuni locali (circa 20) siti nel plesso Marco Polo siano privi altresì di finestre, rendendoli di fatto quasi totalmente inutilizzabili. Il Preside Asperti chiede quali siano i parametri da valutare per stabilire la possibilità di scelta tra esami in presenza ed esami a distanza, sottolineando che non ritiene opportuno che la scelta ricada unicamente sul singolo docente, che sarà tenuto a coordinarsi con i Direttori di struttura solo dopo aver perfezionato la scelta mediante Infostud. Ritiene invece necessario che il coordinamento tra docente e Direttore di struttura debba avvenire prima di stabilire se vi sia o meno la possibilità di attivare un esame in presenza: la valutazione degli spazi agibili deve avvenire in maniera preventiva, così come la quantificazione degli esami da poter svolgere in presenza.

La Preside Polimeni rassicura che la procedura di valutazione degli spazi è già in atto in molte strutture e suggerisce una valutazione interna alle Facoltà finalizzata a stabilire quanti e quali siano gli esami a cui dare priorità, di modo da facilitare il processo organizzativo. Resta necessario, tuttavia, che gli studenti prendano consapevolezza del fatto che, ove anche su Infostud fosse presente l'opzione esame in presenza, nel caso in cui non fosse possibile rispettare i protocolli di sicurezza, l'esame potrà essere sostenuto unicamente in modalità a distanza.

Prende la parola il Preside Lucidi che elenca le condizioni necessarie, ma non sufficienti se valutate singolarmente, circa la possibilità di svolgere esami in presenza, ovvero: la disponibilità dello studente, la disponibilità del docente e la disponibilità del responsabile di struttura, previa valutazione dei rischi.

Prende la parola il Preside D'Andrea che focalizza l'attenzione sulla necessità di un coordinamento delle strutture di governo dei CdS, così come di norma avviene per la calendarizzazione degli esami.

Il Prorettore Pascucci concorda con quanto detto dal Preside D'Andrea, auspicando vi sia la volontà di tutti nel ripartire durante la fase 2, come deciso altresì dal Senato Accademico.

Prende la parola il rappresentante degli studenti De Lucia, che esprime apprensione per la possibilità che le limitazioni e la necessità di ottemperare alle procedure possano indurre alcuni docenti a posticipare le date degli appelli e sottopone all'attenzione della Commissione le lamentele presentate da molti studenti, secondo i quali alcuni docenti indurrebbero gli studenti a spostamenti anche non necessari al fine di sostenere esami in presenza.

Il Prorettore rassicura sul fatto che non sono previsti slittamenti per gli appelli estivi ed invita a segnalare eventuali problematiche specifiche; invita altresì gli studenti a stabilire con attenzione se vi sia o meno la necessità di un esame in presenza, preferendo comunque gli esami a distanza per chi non vive in prossimità dei plessi universitari, al fine di evitare spostamenti non necessari.



Prende la parola il rappresentante degli studenti Monastra che chiede delucidazioni sulle tempistiche relative alla chiusura delle prenotazioni agli appelli e alla comunicazione, da parte del docente, dell'accettazione della modalità d'esame prescelta.

Il Prorettore Pascucci conferma che la prenotazione agli appelli sarà aperta 22 giorni prima della data d'esame, sarà attiva per 7 giorni e, nei giorni successivi, sarà data comunicazione sulla modalità prescelta.

Il rappresentante Monastra sottopone all'attenzione della Commissione la casistica secondo cui alcuni appelli relativi allo stesso esame sono di norma programmati a distanza di 15 giorni l'uno dall'altro; questo implicherebbe l'impossibilità, per uno studente, di prenotarsi al secondo appello dell'esame ove l'esame non fosse stato superato durante il primo.

Il Prorettore Pascucci fa presente che la casistica illustrata è frequente soprattutto nelle Facoltà di area medica, e potranno pertanto essere valutati singolarmente dando la possibilità al docente di prenotare lo studente all'appello successivo anche in deroga alla scadenza indicata su Infostud.

Il rappresentante Monastra concorda con la proposta di mettere a disposizione degli studenti impossibilitati a svolgere esami a distanza con mezzi propri strumenti Sapienza, ma esprime preoccupazione per gli studenti che siano sprovvisti di mezzi informatici adatti e non abbiano neanche la possibilità di recarsi in sede. Chiede inoltre quali siano eventualmente le ripercussioni per studenti che abbiano compilato il modulo relativo all'autocertificazione relativa all'assenza di sintomi riconducibili al Covid ma, essendo asintomatici, potrebbero comunque essere positivi al virus.

In riferimento agli studenti fuori sede non in possesso di strumenti adatti al sostenimento di esami a distanza, il Prorettore Pascucci chiede che vengano segnalati tutti i casi problematici ricordando l'eventuale possibilità di chiedere supporti ad Atenei più vicini al domicilio dello studente.

Il professor Villari rassicura in relazione alla responsabilità dello studente che autocertifica la mancanza di sintomi perché qualora fosse asintomatico, non sarebbe considerata una falsa dichiarazione.

Prende la parola il Preside Della Rocca che ritiene che i CdS di area medica presentano più problematiche di altri per l'organizzazione delle aule in quanto è necessario accordarsi con le strutture sanitarie: è necessario dotare aule e bagni di erogatori fissi di disinfettante e stabilire quante e quali aule siano disponibili, calcolando altresì la nuova capienza delle stesse in base alle linee di sicurezza. È necessaria una calendarizzazione capillare al fine di non creare difficoltà agli studenti così come pure una partenza scaglionata, tenendo comunque presenti le eventuali esigenze di alcuni studenti. Il Preside Della Rocca auspica che, non appena verranno meno le limitazioni per gli spostamenti tra regioni, alcuni studenti si riavvicinino all'Università al fine di poter sostenere esami, sia a distanza che in presenza, con meno problematiche di quelle riscontrate nelle scorse settimane, non essendo Sapienza un'università telematica, al fine di tornare lentamente ad una condizione di normalità.

Ci sono, secondo il Preside Della Rocca, tanto le risorse umane quanto quelle economiche necessarie a ripartire in fase 2 nel migliore e più breve tempo possibile.



Il Prorettore Pascucci chiede al professor Villari quali siano le accortezze da utilizzare, in questa fase, per l'utilizzo dei servizi igienici da parte degli studenti.

Il professor Villari spiega che, essendo tutti i bagni dotati di lavabo nel quale è possibile lavare le mani come da protocolli di sicurezza, i servizi igienici non rappresentano un problema: sarebbe comunque auspicabile una sanificazione dei locali più frequente di quanto avvenga in condizioni di normalità.

Prende la parola la Preside Giovenale che ringrazia il professor Villari per il lavoro svolto e riporta l'attenzione sull'organizzazione delle strutture finalizzare al calcolo dei posti disponibili nelle varie aule. La Preside Giovenale concorda con quanto in precedenza detto dal Preside Asperti, secondo cui la valutazione deve avvenire in maniera preventiva da parte dei Direttori delle strutture, rispetto alla pubblicazione degli appelli da parte dei docenti con la doppia opzione (in presenza/a distanza). La verifica a monte, anche convalidata eventualmente dagli uffici di sicurezza, è una condizione necessaria al fine di una organizzazione lineare. La Preside Giovenale chiede inoltre chiarimenti in relazione ai fondi disponibili citati dal Preside Della Rocca e se tutte le spese relative alla sanificazione dei locali e le altre procedure necessarie alla ripartenza debbano essere gestite dall'amministrazione centrale o se siano stati previsti fondi aggiuntivi destinati alle varie Facoltà.

Il Prorettore Pascucci assicura che farà presente al Rettore la necessità dei fondi sollevata dalla Preside Giovenale.

Prende la parola la Preside Polimeni che auspica, ove il numero delle richieste non fosse eccessivo, di poter effettuare esami in presenza in particolare per gli studenti degli ultimi anni di medicina che, durante questi mesi, non hanno mai smesso di sostenere il tirocinio, anche se ritiene che sarà possibile effettuare una valutazione soltanto dopo aver preso visione di tutte le linee guida da rispettare. La Preside Polimeni conferma altresì che è già stato effettuato, per la Facoltà da lei diretta, l'approvvigionamento di tutti i dispositivi di protezione necessari alla ripresa, ma fa presente la necessità di ulteriori fondi, necessari alle acquisizioni che dovranno essere effettuate nelle prossime settimane.

Prende la parola il garante per gli studenti, professor Giuseppe Familiari, che chiede se sia prevista, per l'ingresso in Sapienza, anche la misurazione della temperatura, come in uso in molti supermercati o presidi ospedalieri. Chiede inoltre se le modalità d'esame, indicate ad inizio a.a. dai singoli docenti e, in alcuni casi, modificate durante il periodo di quarantena, resteranno differenziate nel caso di esami in presenza o esami a distanza. Una eventuale diversificazione delle modalità, secondo il parere del professor Familiari, potrebbe creare disparità tra gli studenti. Chiede pertanto se sia possibile richiedere ai docenti di omologare le modalità di sostenimento degli esami tanto per gli studenti che sosterranno gli esami in sede quanto per coloro i quali sceglieranno la procedura a distanza.

Il Prorettore Pascucci fa presente che la rettifica delle modalità è stata necessaria al fine di poter ottemperare a quanto indicato dai DPCM e conferma il massimo impegno da parte dei docenti al fine di garantire una omogeneità nelle prove di valutazione. Il Prorettore ritiene che non sarà possibile ripristinare le modalità d'esame indicate sulla scheda docente ad inizio anno, in quanto le contingenze potrebbero aver reso le modalità scelte in un periodo di normalità difficili da applicare in un contesto come quello attuale.



La libertà di valutazione deve essere comunque delegata al docente Presidente di commissione. Resta valido il principio secondo cui è necessario dare a tutti la possibilità di sostenere l'esame, a seconda della condizione in cui lo studente si trova.

Il professor Familiari esprime soddisfazione per la predisposizione alla flessibilità dimostrata dai docenti in questa fase.

Prende la parola il Preside D'Ascenzo che ribadisce che la questione organizzativa sia il nodo principale per la ripartenza durante la fase 2 e ritiene ragionevole il principio secondo cui le attività potranno ripartire unicamente ottemperando a tutte le linee guida di sicurezza approvate dal Senato Accademico. Concorda con il Prorettore Pascucci sulla necessità di conoscere in anticipo quanti studenti sarebbero intenzionati a sostenere un esame in presenza, al fine di poter sfruttare al meglio le aule a disposizione nel rispetto dei protocolli di sicurezza. Il Preside D'Ascenzo chiede se l'opzione di scelta della modalità di sostenimento dell'esame sarà attiva a partire dagli appelli di luglio, di modo da poter avere un lasso di tempo utile per poter ottemperare a tutte le procedure richieste. Il Preside D'Ascenzo chiede inoltre quali siano le modalità da adoperare per la sessione d'esami prevista per giugno e se resta valido il principio secondo cui sia 1 a 6 il rapporto tra capacità ricettiva delle aule prima dell'emergenza Covid e dopo la stessa. Il Preside D'Ascenzo chiede se sia possibile assecondare eventuali richieste di docenti che scelgano di effettuare esami unicamente in modalità a distanza e, viceversa, richieste di docenti che, di norma in ragione del gran numero di studenti iscritti all'esame, preferiscano unicamente la modalità in presenza.

Il Prorettore Pascucci conferma che il form Infostud sarà attivo da luglio, tuttavia fa presente che esiste la possibilità per il docente di effettuare una sorta di sondaggio tra gli studenti che dovranno sostenere l'esame, ad esempio mediante Google form, per capire quali siano le percentuali di coloro che preferirebbero una modalità a distanza o, al contrario, in presenza: qualora i numeri non fossero eccessivamente elevati e vi fosse la disponibilità del docente, sarà pertanto possibile effettuare esami in presenza già a partire dagli appelli fissati per giugno. Resta affidata al docente la libertà di stabilire la possibilità che l'esame possa essere svolto anche in presenza, essendo l'unico responsabile della procedura: è prevista la possibilità che il docente scelga unicamente la modalità a distanza mentre non è invece prevista la possibilità che l'esame venga svolto solo in presenza.

Prende la parola il rappresentante degli studenti De Lucia che, al fine di risolvere la problematica relativa ai 15 giorni di distanza tra un appello e l'altro, propone che venga data l'opportunità di scelta tra le due modalità entro i 15 giorni già previsti e lasciare la possibilità, per ulteriori 4/5 giorni, di poter scegliere di prenotarsi unicamente alla modalità a distanza; in questo modo le strutture competenti avrebbero comunque il tempo di organizzare esami in presenza per gli studenti già prenotati senza impedire ad altri studenti di poter prendere parte all'appello successivo, anche se solo in modalità a distanza.

Il Prorettore Pascucci conferma che verrà valutata questa proposta.

Il rappresentante De Lucia chiede con quali modalità saranno svolte le sessioni di laurea e come gli studenti potranno scegliere una tra le due opzioni proposte.



Il Prorettore Pascucci conferma che la modalità sarà delegata alle varie commissioni di laurea, con sentendo un numero massimo di non più di due accompagnatori per laureando e, contestualmente alla discussione in aula, sarà attivato un collegamento meet.

In risposta ai quesiti posti, il professor Villari informa che Sapienza non prevede il controllo della temperatura corporea, essendo i dati presenti sull'autocertificazione sufficienti a stabilire se vi siano o meno le condizioni per l'accesso alle strutture universitarie e ritiene necessario che tutti i Direttori di Dipartimento si mobilitino al fine di riuscire a reperire i presidi di protezione necessari attraverso canali diversificati, come sta già provvedendo a fare l'Amministrazione centrale.

Prende la parola il Preside D'Andrea che si collega a quanto detto dal professor Familiari in relazione al principio di omogeneità da rispettare durante il sostenimento degli esami: trattandosi di una valutazione del raggiungimento degli obiettivi didattici, la valutazione è singola e pertanto a discrezione del docente che stabilisce le modalità per appurare il succitato raggiungimento degli obiettivi didattici dello studente. È una contraddizione in termini pensare che tutti gli esami possano essere uguali: ad esempio, anche semplicemente due domande, diverse l'una dall'altra, durante due esami orali in presenza svolti da studenti diversi, possono avere difficoltà diverse.

Il Prorettore Pascucci si dice d'accordo con il Preside D'Andrea e aggiungere che, nel futuro, si andrà sempre più verso una direzione finalizzata a valutare lo studente secondo parametri diversificati: l'esame finale è pertanto solo la sintesi su una serie di valutazioni che il docente effettua fin dalla presenza in aula.

Il rappresentante degli studenti Monastra sottopone all'attenzione della Commissione una ulteriore questione sollevata da alcuni studenti, ovvero la tempistica troppo breve con cui sono state comunicate le modalità di svolgimento degli esami, soprattutto in riferimento alle modalità telematiche.

Il Prorettore informa che sarà cura dei Presidi sollecitare i docenti affinché comunichino tempestivamente, mediante le loro bacheche, le modalità che intendono adottare per lo svolgimento degli esami a distanza e la piattaforma attraverso cui l'esame sarà svolto, per consentire agli studenti di acquisirne familiarità nei giorni che precedono l'appello.

Interviene il Direttore AROF, dottoressa Capacchione, che chiede ai Presidi una collaborazione in relazione all'imminente svolgimento del progetto Porte Aperte che avverrà in modalità virtuale. La dottoressa Capacchione sintetizza il progetto che prevede un percorso di navigazione in Sapienza totalmente informatizzato, con l'utilizzo della tecnologia di Google Street View: sarà presente un menù di navigazione attraverso il quale lo studente potrà scegliere la struttura da visionare, che sarà raggiungibile grazie all'utilizzo di un drone. Una volta scelta la Facoltà, saranno disponibili per lo studente schede di presentazione, un video di promozione e la possibilità di videocomunicare con Sapienza – nelle giornate di Porte Aperte - grazie all'utilizzo di una conferenza meet dedicata. È altresì presente una mappa "esplora il campus" che offre la possibilità di un tour virtuale in Sapienza. Tutti i materiali che di norma venivano distribuiti in maniera cartacea alle future matricole, quali fascicoli illustrativi o brochure saranno presenti all'interno dell'hub virtuale e, qualora le Facoltà lo desiderassero, sarà possibile integrare



il materiale da mettere a disposizione delle future matricole. Le brochure saranno scaricabili in pdf e sarà altresì possibile consultare le modalità di immatricolazione ai vari corsi. Sarà necessario fornire l'autorizzazione all'uso degli spazi antistanti alle varie Facoltà e prossimi agli ingressi delle Facoltà, anche nel caso in cui abbiano sedi distaccate. Va verificato se sia necessario richiedere eventuali altre autorizzazioni a sedi esterni, quali ad esempio il Sant'Andrea, e con quali modalità. Non sono previste, al momento, riprese in sedi che non siano all'interno del comune di Roma: nel caso di sedi collocate al di fuori del comune, si ricorrerà all'utilizzo di foto statiche. Le foto panoramiche, oltre che gli spazi esterni e gli ingressi, potranno riguardare alcuni spazi interni, quali aree comuni e spazi di socializzazione, non fossilizzando l'attenzione su aspetti istituzionali dell'Ateneo ma coinvolgendo anche quelle aree che sottolineano l'aspetto della socialità della comunità studentesca. I videomaker concorderanno con le Facoltà le aree all'interno delle quali effettuare le riprese ed è pertanto necessario indicare un referente per ogni Facoltà. La possibilità di far volare i droni anche in prossimità di sedi esterne alla Città Universitaria sarà valutata in base alle eventuali autorizzazioni da richiedere presso gli uffici della Questura.

Il rappresentante degli studenti Monastra chiede alla dottoressa Capacchione se sia possibile dare spazio ai borsisti per procedure legate a Porte Aperte, anche al fine di permettere loro di concludere le ore restanti, e se siano in programma videoconferenze con gli studenti, come è avvenuto in Aula Magna durante le precedenti edizioni.

La dottoressa Capacchione conferma che, dato il numero di meet attive durante Porte Aperte, sarà necessario l'impiego dei borsisti: le meet conference saranno parcellizzate a seconda di chi sia l'interfaccia con cui la futura matricola vorrebbe dialogare, sia esso un docente o uno studente iscritto ad anni successivi. Tutti gli stand presenti nelle edizioni in loco saranno presenti in modalità virtuale nella nuova modalità di Porte Aperte.

Il Prorettore Pascucci conferma che tutte le info saranno disponibili anche in lingua inglese e che questa sarà l'occasione per valorizzare al meglio il nostro Ateneo.

2. Approvazione verbale seduta precedente

La Presidente Maroder pone in votazione il verbale della riunione della Commissione Didattica di Ateneo del 23 Aprile 2020. **La Commissione approva all'unanimità.**

4. Programmazione didattica a.a. 2020-2021 - contratti ex art. 23 comma 1 L.240/2010 (esperti di alta qualificazione): aggiornamenti e azioni future

La Presidente Maroder illustra il punto all'ordine del giorno relativo ai contratti ex art. 23 comma 1 L.240/2010 (esperti di alta qualificazione): durante la riunione del gruppo di lavoro con i Presidi, è stato ridotto da 12 a 10 il numero degli esperti di alta qualificazione indicati come docenti di riferimento, con la sostituzione dei due docenti indicati in precedenza. La Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia e Comunicazione ha altresì inviato la delibera, già trasmessa al Nucleo di Valutazione. Il Preside Marci interviene per confermare quanto indicato dalla Presidente Maroder, ringraziando la Commissione per il lavoro svolto.

La Commissione approva.



5. Manifesto degli studi della Scuola di Ingegneria Aerospaziale (SIA): approvazione proposte di modifica

La Presidente Maroder rimanda il punto all'ordine del giorno ad una successiva seduta della Commissione Didattica di Ateneo.

6. Problematiche studenti

Il rappresentante degli studenti De Lucia chiede che, data la condizione economicamente precaria di molti studenti in questo periodo di crisi, si sensibilizzi il corpo docente affinché non richieda l'acquisto di ulteriori hardware e che gli studenti non vengano invitati ad effettuare spostamenti tra regioni, ad oggi non consentiti dal DPCM in vigore.

Il rappresentante degli studenti Monastra sottopone all'attenzione della Commissione e del Garante degli studenti le problematiche che alcuni studenti affetti da sordità stanno affrontando durante questo periodo in quanto, di fatto, sono esclusi dalla partecipazione alle lezioni. La richiesta è quella di poter avere lezioni registrate e sottotitolate.

Il rappresentante De Lucia chiede inoltre la possibilità di usufruire di un semestre aggiuntivo che non preveda il pagamento di ulteriori tasse accademiche, affinché "l'effetto Covid" non vada ad intaccare anche l'aspetto economico oltre a quello accademico.

In conclusione, la dottoressa Capacchione informa che è prevista una proroga per le scadenze fissate per le iscrizioni ai dottorati al 30 novembre, diversamente dalla prima scadenza fissata per il 30 settembre.

7. Varie ed eventuali

Non risultano questioni varie od eventuali da discutere.

Alle ore 19.20 non essendoci ulteriori argomenti di discussione, la Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario verbalizzante
F.to dott.ssa Samantha Maruzzella

La Presidente
F.to prof.ssa Marella Maroder